

1



ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE

Prof. Merloni



Corporate Heritage
& Historical Archive

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
per i Soci della Cassa Mutua Penzioni di Torino

Assicurazioni popolari ~~istituite~~

ed e Penzioni alla portata di tutti

Il risparmio accumulato
diviene la fonte di incalcolabili benefici

Ogni soluzione è migliore del vecchio

La via da seguire



Roma 1913

1/

Gli elementi di una scelta definitiva

I quasi trecentomila soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, sono invitati dalla legge a fare una scelta di vitale e decisiva importanza, per sé e per le proprie famiglie.

È necessario quindi che la scelta si compia a ragione veduta, all'insopra di suggestioni errate e ~~dannose~~^{pericolose}, con chiari ed espliciti elementi di giudizio: ai quali - soltanto si deve chiedere l'indicazione razionale e precisa della via da seguire.

Per tal modo non vi farà, sicuramente, un socio della Cassa Mutua, il quale faccia getto, a cuor leggero, dei vari e copiosi benefici che dalla legge gli sono offerti.

Basterebbe ricordare, in linea di massima, l'intendimento che mosse il legislatore nell'intervenire in questa materia della previdenza popolare. Se, a un dato momento, dovette prescindersi della possibilità o della impossibilità, in cui sarebbe venuto a trovarsi un giorno un certo numero della popolazione di mantenere i suoi impegni

² nella misura prefissata, e se credette più conveniente
il togliere di mezzo quegli Istituti, le cui basi e
la cui funzionalità erano troppo aleatorie, ciò non
vuol dire che si sia inteso di far tabula rasa
dell'edificio di previdenza, che tali Istituti, in
prima linea la Cassa Pensioni di Torino, avevano
saputo meritoriamente creare e sviluppare, con
un rapidissimo e imponente crescendo; il quale
parve avere del prodigio, e rivela quanto propizio
sia in Italia il seme alla più splendida efflo-
rescenza del risparmio e della previdenza.

Perfettamente il contrario è il
vero. Il governo e il Parlamento italiano, lungi
dal demolire, vollero edificare. Sapevano, bensì,
di dover contrapporre a due forze avverse: l'artificio-
sa e inconsistente compagnia a favore del vecchio dei
soei della Mutua Pensioni, e la tendenza egoistica
di una parte dei soei a entrare in possesso imme-
diatamente (vedremo quanto fallace sia questa pre-
visione) delle rispettive quote di riparto. E però pre-
disposero mezzi di forza e vittoriosa efficacia
per neutralizzare o ridurre a proporzioni insignifi-
canti e questa e quella; e cioè per conservare
intatte l'utilità individuale e sociale e la bellez-
za morale dell'opera svolta fin a ieri dalla Mutua.
È fuori di dubbio che, grazie
a codesta attitudine dello Stato - il quale vado-
glie la previdenza popolare nel punto in cui era
giunta, per proseguirla ampliarla perpetuarla,
e che la depura da ogni scoria dell'incerto

3 dell' aleatorio, forse del problematico, la pag. 5
definitivamente su fondamenti certi precisi ^{spia}
soluti, e le fa produrre il massimo ^{definito}
bile di benefici e di garanzie — la quasi
totalità o veramente la totalità dei soci della
Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le
Pensioni, salvo casi individuali di refrattarietà
^{irriducibile,}
^{estremata}, continuerà l'esercizio della previdenza ^{durato}
fiuso ad oggi, e vorrà così profittare delle favo-
revoli condizioni che ad essi, e ad essi esclusiva-
mente, sono dalla legge riservate.

Il recesso è l'assurdo

Perché mai qualche socio
dovrebbe preferire il recesso?

Abbiamo detto: o puntigliosità
irragionevole; o equivoco irragionevole del pari, quando
non determinato da un bisogno eccezionalissimo, ^{supe-}
riore a tutte le ragioni di preveggenza difesa
dell'avvenire proprio e dei propri figli. Ma, e poi;
in che cosa si risolverebbe il recesso? Il socio
recedente ne potrebbe avere il rimborso immediato
della sua quota - parte di capitale, né la quota
reale che gli sarebbe, quando che fosse, corrisposta
potrebbe ^{verosimilmente} ^{raggiungere} quella risultante dal calcolo generale
di ~~ripartizione~~ ^{ripartizione} e assegnazione. ~~La quota~~ Tale quota sa-
rebbe certamente inferiore.

Spieghiamo subito questa
differenza col far notare che la maggior parte delle

4 attività patrimoniali della Cassa Pensioni è 6
costituita da immobili e da titoli, collocate
evento ottimo e redditizio, a cui corrispondono
in bilancio cifre adeguate. Tenuto conto del doman-
dare dei soci, si obbligherebbe la ^{Cassa} ~~istituzione~~ ad
alienare una parte degli immobili e dei titoli,
ossia la parte equivalente all'ammontare dei
soci chiesti; e allora ~~vi~~ diminuirebbe senz'altro
- e in misura abbastanza considerevole, nelle
condizioni attuali del mercato dei valori - la
quota di riparto dei singoli soci recedenti, rispetto
alle cifre di bilancio; le quali, in caso di vendita
obbligatoria, sarebbero esposte a deprezzamenti
più o meno sensibili. C'è bisogno di insistere
su questo fatto elementarissimo che chi è costretto
a vendere è soggetto a tutte le alce del mer-
cato, e che non realizza mai, né vi si approssima
quella capitalizzazione dei redditi, che giustamente
è iscritta nei bilanci? Senza dire che al conto
delle perdite ^{patrimoniali} bisognerebbe pure aggiungere le
spese stesse di liquidazione effettiva.

Anche il ritardo nei simboli
è ovvio. Sarebbe puerile il ritenere che diversamente
potrebbe avvenire. Fino a che, infatti,
non siano terminate tutte le operazioni di una
liquidazione (e di che liquidazione si tratta!) non
è concepibile che si proceda ad alcun riparto
effettivo tra gli aventi diritto. A conti chiusi
solo tanto il riparto è effettuabile. Ora, a tenore

5 della legge 4 aprile 1912, e del regolamento rela⁷
tivo, che dettano le norme disciplinatrici della
liquidazione della Cassa Reunioni di Torino (come degli
altri Istituti congruenti) ^{di essa} la liquidazione già affidata
a un Commissario Regio

deve, naturalmente, attraversare vari stadi: così
per l'accertamento della situazione patrimoniale
come per la determinazione delle percentuali di po²
trimonio spettanti a ciascun socio; tanto per la
formazione del piano di riparto e la sua approva²
zione da parte del Ministero dell'Agricoltura, quanto
per lasciare necessariamente un congruo termine
all'esercizio dell'azione di recesso; e, infine,
per procedere alla divisione dei soci in tre gruppi
- di coloro che passano all'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni, di coloro, ^{se operanti,} che passano alla Cassa
Nazionale di previdenza, e di quelli che abbiano even²
tualmente domandato il recesso, e per procedere alla
ripartizione proporzionale del patrimonio nei tre
gruppi stessi; e, ancora, per addivene mano
mano alle vere e proprie operazioni di vendita
e di liquidazione, per quella porzione di patrimonio
che, nell'eventualità del recesso, sarebbe stata
attribuita al gruppo dei soci recedenti. Tutto que
sto, se si tenga conto dei termini fissati dalla
legge, porterà via qualche anno. Inoltre, le quote
dei soci recedenti, che si iscriveranno in libretti
fruttiferi di deposito a risparmio al portatore, non

6 - sarebbero consegnate ai soci che a liquidazione
effettuata; poiché le quote definitive non potrebbero
determinarsi, che in quel momento ^{finale} ~~del~~ ^{del} ~~caso~~, più
che prevedibile - data la vastità e l'imponenza
della liquidazione di un patrimonio di ben 72 milioni
e del suo riparto fra circa trecentomila soci - in
cui la liquidazione non fosse ancora, fra tre anni,
~~terminata~~ ^{terminata}, ~~completata~~, il Ministero dell'Agricoltura Industria
e Commercio potrebbe autorizzare il pagamento di
tutte o parte delle somme inferiori in ciascun
libretto.

Per contro, ove da nessuno
fosse chiesto il reverse, la liquidazione si effet-
tuerebbe con la massima sollecitudine. Il valore
del patrimonio, sottratto ad ogni alba di ven-
dita, passerebbe senz'altro tale quale, o
con insignificanti differenze - come autorizza a preve-
dere la constatata rigorosità - con cui il bilancio
della Cassa Mutua è impostato - parte all'Esp-
sito Nazionale delle Assicurazioni, parte alla
Cassa Nazionale di Previdenza; e le singole quote
dei soci non subirebbero falcidie di sorta. Con
che ogni socio verrebbe anche molto più presto
a conoscenza dell'ammontare della quota di sua
spettanza: la quale peraltro in via approssimativa non
sarebbe difficile ^{per i soci non recedenti} calcolare sin da ora con gli elementi
che sono in grado di fornire le Agenzie della Cassa Mutua.
E non è tutto, per ciò che

7 riguarda il recesso. Occorre, infatti, aggiungere⁹ che le quote spettanti ai soci minorenni, che formano una grandissima massa non faranno ritirabili che quando essi avranno raggiunto la maggiore età.

Il recesso si risolverebbe, adunque, in una perdita di capitale e in un'attesa lunga, assai lunga, di tempo; resa necessaria dalla importanza, dalla gravità, dalle responsabilità di una siffatta liquidazione. Sarebbe, insomma, il recesso, una soluzione soltanto, quando proprio non ce ne fosse alcuna'altra!

E perciò, in confronto delle altre soluzioni, che i soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino hanno a portata di mano, quella del recesso ^{l'annullamento} si eclissa e scompare addirittura. ^{previdenza}

L'opera della previdenza popolare
organicamente ^{attuata} proseguita dall' "Istituto Nazionale"
Ecco qua l' Istituto Nazionale

delle Assicurazioni pronto a seguire la parola e lo spirito della legge (della ^{giusta} provvida legge, la previdenza, che si soci non recedenti della Cassa Pensioni di Torino trasferisce, se operai, alla Cassa Nazionale di Previdenza, e, se non operai, o se operai già iscritti a quest' ultima, all' Istituto Nazionale), ecco qua, diciamo, l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni pronto a dare continuità e sviluppo di vita alle assicurazioni popolari. L' Istituto offre,

8 per l'appunto, esclusivamente ai soci della ¹⁰
Cassa Pensioni di Torino, con facilitazioni di
enorme eccezionale favore, vere e proprie as-
icurazioni, in caso di vita e in caso di morte, e
se vogliamo costituire la pensione di vecchiaia,
conforme la primitiva aspirazione, anche la pen-
sione: così che dei loro risparmi nella e sotto
alle famiglie, nel caso in cui gli assicurati
vengano meno prima dello scattare dell'assicurazione.

La forma tontinaria è sop-
pressa. L'assicurazione popolare prende il suo
posto. Ma è più giusto riconoscere che l'una fa
~~l'altra~~ e l'altra, per la virtù dell'accumulazione
dei risparmi adunata in tanta copia nella Cassa
Mutua e ^{secondamente} proliferata. I soci della Cassa Mutua
sono avvertiti: per effetto di questa brillante accu-
mulazione di risparmio, essi possono, con la sottoscri-
zione dei nuovi contratti - già aperta presso le
Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
dotare se stessi e le loro famiglie di un capitale
assicurato, che, in qualsiasi eventualità, sarà sicura-
mente ~~lasciato~~ percepito, ^{all'Istituto} ~~la~~ loro quo-
ta di riparto ~~per~~ nella liquidazione della Cassa
Mutua: quota che diviene il punto di partenza
e il capofaldo della assicurazione, di quel tipo
di assicurazione, tra i tanti, che a ciascuno più
conviene scegliere, e per il quale non si assume
altro obbligo ulteriore che di non interrompere

Il versamento della quota e delle quote mensili¹¹
consuetudinario ad ogni foce della Cassa Mutua.
Non sarà mutato che il luogo di pagamento.
Ma quale incalcolabile miglioramento nella por-
tata dei benefici e dei diritti!

Le magnifiche combinazioni
offerte ai soci della Cassa Mutua

L'assicurazione potere ideale La generalità dei soci darà
certo la preferenza ai contratti di assicurazione a
termine fisso. Notate i vantaggi numerosi.

Ci sono quattro specie di assi-
curazioni di questo tipo, della durata di 10, 15, 20,
25 anni; e a ciascuna corrisponde una propria tariffa,
in ogni caso conveniente e mitissima.

Con la prima categoria di
assicurazioni a termine fisso si acquista il diritto a
riscuotere, a scadenza fissa, una somma proporzionale
all'entità della quota di riparto di cui sopra, ~~dell'età~~
~~dell'importo~~, del numero delle quote mensili, dell'età
dell'assicurato, e della scadenza dell'assicurazione; non
solo, ma nel caso di morte dell'assicurato prima
della scadenza dell'assicurazione, agli eredi dell'assicu-
rato saranno inoltre riborsati e quella quota di
riparto e l'ammontare ~~della quota~~ ^{dei premi mensili successivi}.

Non è necessario essere pro-
feti per prevedere che la grande maggioranza
dei soci della Cassa Tenzioni affluisca verso questa
preziosa forma di assicurazione, realizzante il vero
tipo dell'assicurazione mixta, che è, come è noto,
tra le più gradite a quanti desiderano impiegare
col massimo rendimento i propri risparmi nell'assicurazione.

rispondendo ai fini individuali e ai fini famigliari nel medesimo tempo.

Le altre tre combinazioni del medesimo tipo non sono che derivazioni della prima categoria, atte a piegarli alle varie convenienze individuali, mercè le clausole del rimborso, in caso di morte dell'assicurato prima della scadenza del contratto, o della sola quota di riparto trasformata in premio iniziale, o delle sole quote o premi mensili, o mercè la clausola della ^{rimborso} ~~all'uno o all'altro~~ ^{rimborso} ~~all'altro~~ ^{rimborso}.

Un esempio pratico. Mettiamo, per intenderci praticamente, la cosa in cifre. Un assicurato di 37 anni, che passi all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni con una quota, possiamo, di 327 lire, spettantegli nel riparto del capitale della Anna Reunion, e che si obblighi a pagare 5 quote mensili (di lire 1,10 ciascuna, come si sa), dopo 10 anni troverà il premio unico iniziale elevato da 327 a 429 lire e le quote aver prodotto un capitale di 645 lire. Totale 1074 lire di capitale assicurato, riscuotibile dopo 10 anni dalla sottoscrizione della polizza. Questo capitale sarà di lire 1505,75 per una scadenza di 15 anni; di lire 1964 per una scadenza di 20 anni; di lire 2402 per una scadenza di 25 anni. Questa tariffa è quella del tipo più generale, della prima categoria dei contratti a termine fisso, la quale comprende i rimborsi di

11 tutte le quote in caso di premorienza. (con, con¹³
tale tariffa, se l'assicurato muore prima della
scadenza del contratto, gli eredi - oltre la somma
assicurata, rispettivamente, nel caso precedente, di 1074,
1505,75, 1964 e 2402 lire, che sarà loro pagata
alla scadenza - avranno anche diritto, appena avve-
nuta la morte, al rimborso del premio unico
iniziale e di tutte le quote successivamente pa-
gate; mentre se fossero di diritto, da quel momento,
dal corrispondere altre quote mensili. Supponiamo, con
tenendo l'esempio precedente, che la morte
sopraggiunga dopo 7 anni dalla sottoscrizione del con-
tratto. Gli eredi dell'assicurato introteranno im-
mediatamente il premio iniziale di 325 lire più 420
lire, equivalenti alle 420 quote di una lira l'una
pagate dall'assicurato durante i 7 anni. In
più 745 lire. Alla scadenza dell'assicurazione introteranno
il capitale assicurato. Si intende che l'assicurazione
senza patti di rimborso in caso di premorienza,
produce maggiori somme alla scadenza del contratto.
Ma non tutti i capi famiglia ^{potranno} trovarsi in condi-
zione di lasciare a questa, in caso di morte, dei
mezzi sufficienti al punto da far loro ritenere non
necessario quei providenziali rimborsi immediati.
Dove il maggior numero dei casi vorrà, crediamo,
riservare una parte dei vantaggi della assicurazione
~~invece~~ ^{riservare} alla contingenza più triste e più af-
flictiva di dolorose conseguenze per una famiglia,
qual è la morte del suo capo.



Altra forma di assicurazione offerta dall' Istituto Nazionale delle Assicurazioni è l' assicurazione a capitale differito, per la durata di 5, 10, 15, 20 e 25 anni. Questa forma di assicurazione, la quale può adattarsi a chi non abbia famiglia cui dover provvedere, o a quelle famiglie in cui comenga nell'infanzia di più figli, l' uso simultaneo dei contratti a termine fisso, e di ^{di quella} capitale differito, si avvicina alla forma fortinaria pre-epitente, poiché, in caso di premorienza dell' assicurato, porta alla ripartizione del contratto e alla devoluzione, a beneficio degli altri assicurati, dei premi versati dal socio fino alla morte. Però è ammessa, anche qui, la clausola del minimo ² borsò dei premi.

Non servono molte parole per dimostrare che questo tipo di assicurazione, se venga di più allorché giunga a maturazione, lascia indifeso le famiglie nelle eventualità di premorienza, il quando sia stipulato, rispetto a questa eventualità, il rimborso dei premi, è tuttavia evidente che i benefici, non potendo godere che di questo solo rimborso, riceveranno sempre molto di meno che con l' assicurazione a termine fisso, la quale assicura cumulativa ² mente e i vantaggi immediati in caso di premorienza, e il vantaggio di risparmiare, in ogni caso, la somma assicurata alla scadenza del contratto.

Una combinazione qualsiasi

per i soci più anziani
 con una combinazione del

Questo tipo di assicurazione a capitale differito merita singolare attenzione: è la forma della durata di soli cinque anni, unicamente concessa ai soci

della Cassa Mutua che abbiamo raggiunto 17 anni¹⁵
 di appartenenza alla Cassa stessa. Questa concessione
 è di tal pregio che, se qualcuno ci sia, tra essi,
 il quale abbia pensato o pensi ancora al vecchio,
 questo qualcuno nutra certamente pensiero, solo
 che rifletta alla più sicura garanzia offerta
 da un contratto confinale, con diritto al rimborso
dei premi in caso di morte, in confronto del vecchio
 di cui, a parte le differenze quantitative previste,
non prima di tre anni potrebbe comunque effet-
 tuarsi la realizzazione pratica.

Diamo anche qui un esempio
 pratico. Un socio della Cassa Mutua della categoria ora
 accennata, e dell'età di 47 anni, a cui sia addebi-
 tata, nella liquidazione della Cassa Temporaria, una
 quota di riparto, variante, di 700 lire, se affrena
 per 5 anni, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni,
 a capitale differito, con diritto al rimborso
 dei premi in caso di prematura, obbligandosi a
 pagare 5 quote mensili. Alla scadenza del contratto
 gli saranno corrisposte 1171 lire. Due mesi prima,
 la famiglia avrà sempre le 700 lire della quota iniziale,
 e, più la somma delle quote mensili pagate. Col
 vecchio, invece, e non prima, ripartiamo, che fossero tra
 scorsi tre anni, il socio ricevente avrebbe un massimo
 di 700 lire. Diciamo un massimo: e non fa duopo
 vedere le ragioni per cui la liquidazione del
 patrimonio della Cassa Mutua, per via di alienazioni,
 scenderebbe quella cifra in misura più o meno grande.

errore o impulso partigiano.

Non ci siamo soffermati intorno
 alle condizioni generali e alle generalissime e ~~inappropiate~~ ^{inopportune}
 giurabili tutele dell'assicurazione di Stato, garantita
 dal Tesoro pubblico. Troppo sono note. Ci basti
 l'aggiungere poi che le assicurazioni popolari offerte
 ai soci della Cassa Mutua di Torino sono effetti da
 visita medica, che in un periodo senza paragone
 più breve di quello che è adottato nell'assicurazione
 privata, le polizze si rendono assolutamente incon-
 testabili, e che sulle polizze si consentono pre-
 stiti ^(per la qual cosa) ~~per la qual cosa~~ ^{il} ~~il~~ ^{recorso}, dannoso e contrario a tutti
 gli interessi dei soci, si presenta altresì del tutto in-
 utile) fino alla concorrenza della quota di rispar-
 mio della Cassa Mutua, impiegata a premio unico
 verso l'Istituto Nazionale.

Anche con umori concezioni,
 i soci della Cassa Reunion di Torino non rimarreb-
 bero sordi alla voce che li incoraggia a perseverare
 negli sforzi di una saggia e fante persistenza. tan-
 to meno vorranno ^{di un colpo} ~~di un colpo~~ ^{distruzione} ~~distruzione~~ ^{di tutto} ~~di tutto~~ un passato di
 sacrifici e di ideali nobilissimi, ora che lo
 Stato, andato incontro ad essi, si fa a sor-
 reggerli validamente nella via della previdenza
 popolare ^{segnata} ~~segnata~~ ^{ai} ~~ai ^{padri} ~~padri~~ ^{dal} ~~dal ^{affetto} ~~affetto~~ e dal
 dovere, a tutti dalle inquiete cure dell'avvenire.~~~~

